

# Azione: «Risorse stabili con poteri speciali al Comune»

## IL PARTITO

**VENEZIA** Ok all'autonomia, ma forse non c'è il tempo. Per questo, Azione Venezia, attraverso le considerazioni del segretario comunale, Paolo Bonafè, e del delegato alla Legge speciale, Paolo Diprima, predica «realismo e concretezza». I due offrono la loro considerazione in merito alla modifica della Costituzione riguardante i maggiori poteri per Roma Capitale, a cui «agganciare» anche «Venezia Capitale». Per il partito di Carlo Calenda, sebbene «possiamo anche condividere» la logica della proposta, «da forza politica che vuole incidere davvero sulla realtà, Azione Venezia sceglie la via del realismo e della concretezza. Mancano meno di due anni alla fine della legislatura: difficilmente il Parlamento avrà tempo e consenso per avviare e concludere una nuova riforma costituzionale parallela a quella di Roma».

I pilastri su cui poggia il pensiero di Azione sono due e riguardano risorse aggiuntive, ma stabili, «pur nei limiti della finanza pubblica, per sostenere i costi aggiuntivi che derivano dalla gestione di una città così complessa». E poteri speciali «per il Comune, per derogare alle norme generali quando queste non si adattano alla



**AZIONE** Paolo Bonafè

specificità di Venezia». Non è una novità, infatti, che la laguna abbia necessità completamente diverse da quelle del resto d'Italia, se non del mondo. Una città che vive in simbiosi con l'acqua e che ha costi di gestione immaginabili per qualsiasi altro luogo. Per Azione

**PAOLO BONAFÈ  
E PAOLO DIPRIMA:  
«NON C'E' TEMPO PER  
RIFORMARE  
LA COSTITUZIONE  
SERVE REALISMO»**

uno spunto, anche per attaccare l'attuale amministrazione comunale, parte dalla regolamentazione delle locazioni brevi, un unicum in Italia: «dal 2022 una norma nazionale consente al Comune di Venezia di regolamentare le locazioni brevi. Ma a tre anni di distanza manca ancora un regolamento. Questo ritardo indebolisce la credibilità delle istituzioni locali: non si può reclamare a gran voce più autonomia e poi lasciare inutilizzati i poteri già acquisiti».

Azione calca la mano: «La Legge speciale non può limitarsi a un flusso di fondi, ma deve essere accompagnata da una governance autorevole e competente, capace di coordinare le competenze oggi disperse tra troppi enti». A suffragio delle proprie considerazioni, Bonafè e Diprima concludono: «Anche i dati recenti sulla tassa di soggiorno (18 milioni nel primo semestre) e sui titoli di trasporto Actv confermano che Venezia resta attrattiva, ma il modello di turismo e di gestione urbana va ripensato in profondità. Servono strumenti straordinari, ma soprattutto una visione coerente e il coraggio di attuarla. Settembre, come auspicato da Bergamo, sia davvero il mese in cui alle parole seguano atti concreti». (t.borz.)